

communication social network



**Consorzio
Servizi Sociali**
Ambito A/5

MAGAZINE

20 Years

ANNIVERSARY

FEBBRAIO 2006 - FEBBRAIO 2026

NUMERO
VENTISEI



**Consorzio
Servizi Sociali**
Ambito A/5

SPECIALE 20 ANNI

DE BLASIO: I NOSTRI VENTI DI FUTURO - pagina 1

SPECIALE 20 ANNI

PELOSI: UNA SFIDA CHE SI RINNOVA - pagina 2

SPECIALE 20 ANNI

MORNIROLI: MODELLO DI WELFARE - pagina 3

SPECIALE 20 ANNI

NUOVE SFIDE PER MINORI E FAMIGLIE - pagina 4

SPECIALE 20 ANNI

I NUMERI DELLA "MISSIONE" ANZIANI - pagina 5


SPECIALE 20 ANNI

INCLUSIONE ANTIDOTO ALLA POVERTÀ - pagina 6

SPECIALE 20 ANNI

WELFARE INTEGRATO PER LE DISABILITÀ - pagina 7



 Via Vincenzo Belli, 4 - 83042 Atripalda - Avellino

 379 2666597  info@personeesociale.it

VENTI DI...FUTURO: IL CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI A5 BRINDA AI SUOI PRIMI 20 ANNI



“Sono stati 20 anni di tempo, ma anche di persone che hanno riempito di contenuti, con il loro lavoro, con l’impegno e con la dedizione, una storia che non era scontata”. Carmine De Blasio, Direttore Generale del Consorzio dei Servizi Sociali Ambito A5, ripercorre una storia iniziata nel 2006, al fianco di 28 comuni irpini, “quelli che ancora oggi, a fatica, tentano di preservare alcuni tratti distintivi della socialità di un tempo. Comunità che si svuotano sempre di più e che cercano, tra i rischi di isolamento e fragili potenzialità, di rigenerarsi”. Venti anni di impegno per le famiglie e le persone più fragili, tradottisi in una progettazione ampia e articolata che ha garantito servizi di qualità e incrociato i bisogni e le esigenze dei diversamente abili, dei minori a rischio, degli anziani, degli indigenti. Un impegno che ha attraversato i difficili anni del Covid, portando in Irpinia, per raccontare “la stanza degli abbracci” nata per consentire agli anziani e alle persone più fragili

di riabbracciare i propri parenti, le telecamere di Al-Jazeera, una delle più importanti reti televisive del mondo insieme alla CNN. “Non è più possibile, come accadeva, venti anni fa, delegare le istituzioni a trovare soluzioni. E quando la domanda del cittadino è l’assistenza, la risposta allora deve essere il servizio. Ecco perché – osserva – diventa fondamentale avere le persone giuste al posto giusto, con competenze e capacità, e dentro una visione, una mentalità. Come Consorzio abbiamo scelto di non aspettare il futuro, ma di costruirlo, andandoci incontro, immaginando e lavorando sempre a soluzioni diverse, in linea con le richieste, sempre diverse, che arrivavano dalle comunità. Abbiamo lavorato in questi anni - conclude De Blasio - aggiungendo ogni volta qualcosa in più per costruire il futuro delle politiche sociali, con la consapevolezza che il nostro compito è quello di occuparci del benessere delle comunità”.



IL PRESIDENTE PELOSI: “CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO AL FIANCO DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI”



Nel corso dei primi venti anni di attività, il Consorzio dei Servizi Sociali A5, presieduto da Vito Pelosi, ha avuto il merito di tarare i servizi sui bisogni e le aspettative delle persone, fino ad accettare e rilanciare la sfida dell'Intelligenza Artificiale anche nel sociale. “Il traguardo dei primi venti anni di attività – osserva Pelosi – è importante soprattutto se diventa stimolo per mettersi continuamente in gioco e dare il massimo per essere sempre più vicini ai nostri territori. La forza del Consorzio è essere riusciti ad andare spesso oltre il proprio raggio d'azione, fino a diventare riferimento e valore aggiunto, grazie ai tanti professionisti e operatori impegnati quotidianamente sul territorio, per migliaia di famiglie e persone fragili e più esposte. L'obiettivo prioritario del Consorzio è stato del resto sempre quello di promuovere un sistema di servizi sociali efficiente, integrato e vicino ai cittadini, favorendo la coesione sociale e il benessere di tutte le comunità coinvolte. Nel

corso del tempo i nostri servizi si sono evoluti, anche in linea con le nuove tecnologie e, da ultimo, con l'intelligenza artificiale, ma sempre nel rispetto della nostra mission, che ci guiderà anche nei prossimi anni. La tecnologia diventa valore aggiunto solo se incide positivamente sulla qualità dei servizi garantiti alle nostre comunità. La nostra attenzione è sempre rivolta alle fasce di popolazione più fragili: il nostro compito è non lasciare indietro nessuno”. Il Presidente Pelosi sottolinea la capacità dell'Ente irpino di crescere e rigenerarsi “senza essere minimamente influenzato dal cambio di un presidente o da una scelta assunta in consiglio di amministrazione. Questo lungo e avvincente percorso - conclude Pelosi - ci ha fatto capire che il nostro Consorzio ha dato in qualche modo vita ad un modello di politiche sociali, di welfare locale, che deve rappresentare un punto fermo dal quale far partire nuove sfide e progetti sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini”.



L'ASSESSORE MORNIROLI: "PROGETTAZIONE E CONDIVISIONE, UN MODELLO VIRTUOSO"



Per l'Assessore Regionale delle Politiche Sociali, Andrea Mornioli, la concertazione è la parola chiave per accelerare sulle politiche sociali in Campania. Il confronto con gli Ambiti campani è infatti già partito, con un primo obiettivo: la programmazione '24-'26. "Il piano sociale regionale era fermo, siamo in terribile ritardo e dobbiamo fare in fretta. Cercheremo di portarlo a compimento entro il 31 marzo – rilancia l'assessore regionale - per poter sbloccare risorse fondamentali, attese da troppo tempo. Non è accettabile che ci siano dei fondi non utilizzati, che non vengono messi a disposizione di chi ne ha bisogno, di chi vive situazioni di difficoltà. È una situazione che non possiamo accettare". La Regione intende dunque avviare un dialogo costante con gli ambiti territoriali "che sono il luogo dove le politiche sociali vengono messe a terra, come quelle della scuola e dell'educazione. Abbiamo un compito programmatico, in termini di indirizzi, e ascolta-

re i territori diventa fondamentale per andare a definire questa programmazione nel modo più adeguato possibile, in linea con i bisogni dei territori e le esigenze delle fasce più deboli della popolazione". In questo percorso il Consorzio dei Servizi Sociali A5, così come le altre realtà virtuose operative sul territorio, diventa un riferimento importante. "L'Ambito A5 - precisa - è un esempio virtuoso, un modello che può funzionare perché capace di legare la capacità di progettare e mettere in campo attività e servizi per le comunità con un fattivo coordinamento tra enti locali, terzo settore e parti sociali". Mornioli guarda al confronto con i territori come momento chiave, "tenendo bene a mente le peculiarità delle diverse zone e le difficoltà della Campania. Dalle politiche per gli anziani, all'infanzia, alla dispersione scolastica, le azioni che si compiono in Irpinia non possono essere le stesse che nella periferia di Napoli o in una zona costiera".



MINORI E FAMIGLIE: OPERATORI IMPEGNATI IN NUOVE SFIDE EDUCATIVE



Negli ultimi vent'anni bambini, famiglie e servizi sociali hanno attraversato trasformazioni profonde e strutturali, spinte dall'innovazione tecnologica, dai mutamenti socio-economici e dalla crescente pluralità dei modelli familiari. La rivoluzione digitale ha modificato linguaggi, modalità di apprendimento e dinamiche relazionali: i bambini crescono in un contesto iperconnesso che offre opportunità straordinarie di accesso alla conoscenza e sviluppo di competenze trasversali, ma che espone anche a nuove fragilità emotive, difficoltà nella gestione delle relazioni e rischi legati all'uso non consapevole degli strumenti digitali. Parallelamente, le famiglie sono diventate sempre più eterogenee: accanto ai modelli tradizionali convivono famiglie ricostituite, monogenitoriali, adottive, affidatarie e multiculturali. Questa pluralità rappresenta una ricchezza sociale, ma comporta anche nuove sfide educative, organizzative ed economiche. Il

Consorzio A5 ha investito ed investe in interventi precoci, nel rafforzamento delle competenze genitoriali, nella creazione di ambienti educativi inclusivi e nella costruzione di alleanze tra scuola, servizi sociali, terzo settore e comunità locale. Significa, soprattutto, garantire a ogni bambino pari opportunità di sviluppo, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza. In questo scenario in continua evoluzione, il Consorzio ha progressivamente rinnovato il proprio approccio, investendo nella formazione continua degli operatori, nel rafforzamento del lavoro di rete e nella personalizzazione degli interventi. La costruzione di alleanze educative solide, la valorizzazione delle risorse familiari e l'attivazione delle comunità territoriali rappresentano oggi elementi centrali per garantire interventi realmente efficaci e sostenibili nel tempo. Il Servizio Sociale Professionale assume un ruolo sempre più strategico e di regia. Gli assistenti sociali si trovano a coordinare reti complesse, a leggere bisogni multidimensionali e a integrare strumenti innovativi nei processi di presa in carico. La direzione è chiara: sviluppare interventi sempre più preventivi, integrati e tecnologicamente supportati, capaci di intercettare precocemente le fragilità, contrastare la povertà educativa e valorizzare le potenzialità delle persone e delle comunità.

dott.ssa Filomena Anna Pagano

*referente area minori e responsabilità familiari
Responsabile P.O.*

MISSIONE ANZIANI: IN 20 ANNI ASSISTITE 5MILA PERSONE



In un contesto demografico caratterizzato da un progressivo spopolamento ed invecchiamento della popolazione il Consorzio A5 ha puntato su scelte strategiche legate alla domiciliarità nella programmazione dei servizi rivolti agli anziani. In questi anni 20 anni il servizio domiciliare è stato esteso a 14 comuni; assistite circa 5.000 persone grazie a criteri di accesso mirati quali l'isolamento geografico, l'assenza della rete familiare, la condizione economica. Incrementati i cicli assistenziali da 2 ore e mezza a settimana a 4/5 ore a settimana. Una sfida vinta in termini qualitativi e quantitativi grazie anche all'opportunità colta con la Programmazione del Piano di Azione e Coesione del Ministero dell'Interno che ha consentito la garanzia di oltre 132.000 ore di servizio. Il Servizio è ulteriormente rafforzato con i fondi del PNRR attraverso un progetto di oltre 2 milioni di euro che sta riqualificando le abitazioni degli anziani con la dotazione di strumenti

tecnologici e con il potenziamento dei Piani Assistenziali redatti in équipe. A rafforzamento della permanenza a domicilio dell'anziano il Consorzio A5 ha realizzato il servizio di Telesoccorso e Telecontrollo, assistendo oltre 4.000 utenti, garantendo elementi di domotica al fine di creare un ambiente dove la persona anziana si sentisse al sicuro. Durante l'emergenza Covid, il servizio di Telesoccorso e Telecontrollo ha consentito di monitorare la popolazione anziana e fornire supporto materiale e psicologico. La spesa socio-sanitaria per le prestazioni residenziali rivolte agli anziani in questi 20 anni è aumentata di oltre il 50%. Una delle esperienze maggiormente qualificanti durante il periodo Covid è stata la "Stanza degli Abbracci". L'iniziativa, che ha avuto un'eco oltre i confini nazionali, ha consentito ai circa 200 anziani ospiti delle strutture socio-assistenziali presenti sul proprio territorio di abbracciare i propri cari. Un altro aspetto fortemente attenzionato è il contrasto della solitudine degli anziani attraverso il progetto "Trovarsi soli". Il futuro parla di "Aging in Place", casa come centro di cura attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare; "Smart home", case connesse ed intelligenti che aiuteranno gli anziani a gestire farmaci; "Approcci personalizzati" concentrati sulla salute fisica, ma anche sul benessere emotivo e sociale; "Assistenza proattiva" con un maggior coordinamento tra servizi sociali e sanitari.

Dott.ssa Maria Russo

Referente Area Anziani e Socio Sanitario

UN NUOVO MODELLO DI INCLUSIONE SOCIALE CONTRO LA POVERTÀ



Negli ultimi vent'anni il Consorzio A5 ha progressivamente rimodulato le proprie strategie di contrasto alla povertà, passando da un approccio prevalentemente assistenziale a un modello integrato di inclusione sociale. La povertà è oggi considerata non solo come mancanza di reddito, ma come condizione di marginalità ed esclusione dai sistemi sociali e lavorativi. Nell'Ambito A5 risultano particolarmente vulnerabili cittadini stranieri con difficoltà di accesso ai servizi, lavoratori poveri, persone con dipendenza da gioco d'azzardo, giovani disoccupati o precari, anziani con pensioni basse e reti sociali deboli e famiglie numerose. L'aumento del disagio è stato aggravato dalla crisi economica del 2008, dalla pandemia da COVID-19 e dall'aumento del costo della vita. Tra il 2006 e il 2016 gli interventi hanno avuto carattere soprattutto emergenziale, con una prima innovazione rappresentata dal Reddito di cittadinanza regionale (2004-

2010). Un cambiamento più strutturato si registra con il SIA-Sostegno di Inclusione Attiva (2016-2017), che ha coinvolto 253 nuclei familiari (circa 950 cittadini), seguito dal REI-Reddito d'Inclusione (2018-2019) che amplia la platea dei beneficiari con 780 nuclei e 1.798 cittadini. Il livello più alto di copertura si ha con il Reddito di Cittadinanza, che ha interessato 3.954 nuclei familiari per 9.885 cittadini. Attualmente è attivo l'ADI-Assegno di Inclusione, rivolto a nuclei con componenti fragili, che coinvolge ad oggi 2.120 nuclei (5.936 cittadini).

Parallelamente, tra il 2019 e il 2026 sono stati attivati 209 Progetti Utili alla Collettività con circa 2.000 beneficiari e Tirocini di Inclusione Sociale per circa 350 cittadini nell'ultimo anno. Durante la pandemia è stata inoltre attivata la misura straordinaria "Ce la faremo", con l'erogazione di circa 200 contributi economici. Tra i servizi innovativi per la grave marginalità figurano il Pronto Intervento Sociale, attivo h24 (760 interventi tra il 2022 e il 2025 a favore di 271 nuclei), e la Stazione di Posta, operativa da giugno 2025 con 80 interventi per 68 nuclei familiari, in attesa della sede definitiva presso il Comune di Serino finanziata dal PNRR.

Dott.ssa Maria Giovanna Dello Iacono
Referente Area Povertà

DISABILITÀ: VERSO LA COSTRUZIONE DI UN WELFARE TERRITORIALE INTEGRATO



Nel corso del ventennale del Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ambito A5 di Atripalda, la relazione dedicata all'Area Disabilità, Tossicodipendenze e al Servizio di Psicologia ed Educativo ha illustrato il percorso di evoluzione e consolidamento del sistema territoriale di intervento, evidenziando i principali cambiamenti organizzativi e culturali che hanno caratterizzato l'azione dei servizi nel corso degli ultimi vent'anni. Nel tempo si è progressivamente superato un modello prevalentemente assistenziale e frammentato, a favore di un assetto organizzativo più integrato, personalizzato e orientato alla progettualità individuale. In particolare, nell'area disabilità si è affermata una prospettiva centrata sulla valorizzazione delle capacità della persona, sull'autonomia possibile e sulla promozione dell'inclusione sociale, attraverso la costruzione di progetti di vita condivisi con le famiglie, i servizi e la rete territoriale. Analogamente, nell'ambito

delle dipendenze patologiche, l'aumento della complessità dei bisogni, spesso caratterizzati da situazioni di comorbilità sociale, psicologica e sanitaria, ha richiesto il passaggio da un approccio prevalentemente emergenziale a una presa in carico globale e continuativa, fondata sull'integrazione tra dimensione sociale, sanitaria ed educativa. Il Servizio di Psicologia ed Educativo si è progressivamente consolidato quale componente strategica del sistema dei servizi, svolgendo funzioni di valutazione, sostegno, accompagnamento e supporto sia alle persone prese in carico sia agli operatori, contribuendo alla qualità e alla continuità degli interventi. Il rafforzamento della multidisciplinarietà e del lavoro di rete ha rappresentato un elemento fondamentale per migliorare l'efficacia delle risposte, favorendo la costruzione di percorsi condivisi tra istituzioni, servizi e comunità. Permangono tuttavia alcune criticità, legate soprattutto alla crescente complessità dei bisogni e alla necessità di adeguate risorse professionali e formative. L'esperienza maturata testimonia comunque la progressiva costruzione di un modello di welfare territoriale evolutivo, fondato sulla centralità della persona e sulla responsabilità condivisa dei servizi.

Dott. Vincenzo Tomeo
Referente Area Disabili



**Consorzio
Servizi Sociali**
Ambito A/5



In allegato con il sito www.personeesociale.it
Registrazione al Tribunale di Avellino: Registrazione stampa n. 3/2021
Direttore Responsabile **Marco Grasso**
Grafica **Giuseppe Ceres** | www.azzurracomunicazione.it



**Consorzio
Servizi Sociali**
Ambito A/5



www.personeesociale.it

